l'Unità / martedì 23 maggio 1967

Docenti e studenti dall'Ateneo, all'ambasciata USA e al Parlamento condannano l'aggressione americana e chiedono pace e libertà per il Vietnam

All'Università lezione di pace

L'aula di Fisica sperimentale, affollata da centinaia di studenti e di professori. Solo una parte è riuscita a trovare posto

La protesta si è spostata davanti a palazzo Chigi. Qui gli studenti hanno atteso che la delegazione da essi eletta riferisse dei suoi colloqui con un funzionario

Due ore di appassionato dibattito nell'aula di Fisica sperimentale - L'assemblea in piedi saluta commossa la fiera testimonianza di un giovane greco - Gli interventi di Ingrao, Foa e Balzamo - I discorsi dei rappresentanti degli universitari

Aula di fisica sperimentale affollata fino all'inverosimile di studenti e docenti. Ieri mattina all'Università c'è stata una grande, vibrante collettiva lezione di pace. Poi per le strade del centro, fino all'ambasciata americana e a palazzo Chigi, a centinaia, i libri sotto il braccio, a gridare lo sdegno dei giovani intellettuali romani per il nuovo brutale atto aggressivo americano, a dire che la democrazia, la cultura italiana sono dalla parte dell'eroico popolo del Vietnam

Lungo le vie affollate, dalle finestre dei palazzi, dagli autobus e dalle auto bloccate dal corteo, centinaia di persone che applaudono, che scendono in strada ad unirsi ai manifestanti, che salutano con il pugno chiuso gli studenti, i professori, i ricercatori, che si uniscono a loro a cantare le canzoni contro la guerra, ad urlare « Johnson boia », « Vietnam libero ».

Nel traffico paralizzato dal corteo, le migliaia di automobilisti fermi nella calura opprimente del mezzogiorno, non mostrano un attimo di impazienza. Molti, all'altezza del Tritone, bloccano le auto lungo i marciapiedi e si uniscono al corteo fino a piazza Colonna, davanti a Palazzo Chigi.

Ieri la politica, malgrado il rettore Martino è entrata nella Università. L'enorme emiciclo dell'aula di Fisica sperimentale, alle undici, si è riempito di centinaia di studenti La massima parte è restata in piedi, accalcata lungo le pareti, sulle scale Altre centinaia sono rimaste fuori, nel piazzale, ad attendere che i loro compagni uscissero dall'Istituto. Il professor Marcello Cini ha letto l'elenco delle adesioni. Il PCI, il PSIUP, il PSU, il PRI, i movimenti giovanili di questi partiti, le associazioni universitarie democratiche, « quelle stesse forze che si sono battute e si battono per il rinnovamento dell'università e della società ».

Hanno parlato poi il professor Aurelio Misiti, presidente dell'associazione degli assistenti e lo studente socialista Piero Pocci, dell'Associazione Universitaria romana.

L'assemblea ha quindi approvato la formazione di un Comitato Universitario per il Vietnam La proposta era venuta dal presidente dei Goliardi Autonomi, Gianfranco Sirigu.

Salutato da una ovazione, poi sommersa dal grido unanime di mille studenti levatisi in piedi, « Grecia libera », si è avvicinato alla presidenza il segretario della Federazione degli Studenti greci. Per dieci minuti una commossa manifestazione di simpatia ha impedito allo studente greco di parlare. Poi, la voce rotta dalla commozione, ma con la fierezza aperta nel volto, ha annunciato a tutti la nascita del primo fronte di liberazione nel suo paese « Il nostro vuole essere un saluto all'eroico popolo del Vietnam, particolarmente vicino a noi in questo momento, ora che ci accingiamo a dare la nostra risposta all'imperialismo » Prima di lui aveva parlato il presidente della Federazione degli studenti iraniani in Italia

Quindi ha parlato il professor Tullio De Mauro della associazione degli incaricati.

Vincenzo Balzamo, della Direzione del PSU, ha messo in risalto la necessità che il governo italiano intraprenda una concreta iniziativa di pace « perchè è questo che il popolo italiano richiede ».

« Ci sono momenti, ha detto ancora Balzamo, in cui l'unità si ricrea automaticamente; e questo è uno di quei momenti. Oggi noi siamo unitariamente vicini al popolo vietnamita con lo spirito della Resistenza e della lotta contro il fascismo ».

Ha poi preso la parola Vittorio Foa, della direzione del PSIUP, che ha detto che uno degli obiettivi della lotta all'imperialismo in Europa è la lotta contro il Patto Atlantico

« La NATO — egli ha detto — resta l'organizzazione di oggettiva solidarietà con gli imperialisti americani. E noi dobbiamo far pagare un prezzo non solo militare (chè a questo penseranno i compagni vietnamiti) ma politico ».

Il compagno Pietro Ingrao ha quindi pronunciato un forte, teso discorso accolto da un interminabile applauso. « Qualcuno si è stupito che l'Università si aprisse oggi alla politica. Ed è stupido pensare che la cultura italiana, di fronte ad avvenimenti di tale gravità, non debba trovarsi qui ad interrogarsi, a discutere su quanto succede intorno a noi. Ad una grossa domanda dobbiamo rispondere: « Cosa aspetta alla nostra generazione? ». Quanto avviene oggi non riguarda, infatti, solo il Vietnam, riguarda noi stessi, il nostro avvenire ».

« Non dirò il nostro sdegno, la nostra collera — ha proseguito Ingrao —: lì ci sono i fratelli nostri, i fratelli comunisti che combattono. Voglio invece rinnovare l'impegno pieno, totale del nostro Partito nella lotta per la libertà del mondo, contro l'imperialismo. Il nostro obiettivo è il modo con il quale noi facciamo pagare il prezzo dell'aggressione agli imperialisti in Italia. E' questo che il Vietnam chiede a noi ».

« Dobbiamo essere capaci di intraprendere una lotta che sappia reggere al tempo, una lotta che investa sempre più vaste masse popolari, così come avviene oggi — ha concluso Ingrao fra gli applausi ritmati degli studenti — a Firenze e a Venezia oggi in sciopero generale ».

Prima che l'assemblea si sciogliesse per dar vita al corteo, è stata votata una mozione che una delegazione formata dai professori Pala e De Mauro, da Sirigu, Nisticò, Rescigno, Amorosino e Lelli, e capeggiata dal professor Marcello Cini ha consegnato ad un funzionario della Presidenza del Consiglio

Nella mozione si dice, fra l'altro, che gli studenti e i docenti democratici si impegnano « a continuare nelle manifestazioni contro l'imperialismo e l'aggressione americana » e decidono « di costituire un comitato permanente di agitazione contro la guerra imperialista che coordini le manifestazioni universitarie romane a quelle del paese e del mondo, poichè l'assemblea è consapevole della forza che verrà alla sua protesta se saprà unirsi a quella della classe operaia e di tutti gli uomini liberi, di tutti i democratici ».

E' quasi la una di pomeriggio quando gli studenti escono dall'aula di Fisica sperimentale. Nel piazzale della Minerva che il rettore Martino o chi ne fa le veci aveva rifiutato agli studenti democratici, una decina di fascisti, circondati da un cordone di polizia, lanciano le loro squallide urla.

Sotto il sole di una giornata caldissima gli studenti e i loro docenti si mettono in marcia. Percorrono il viale Pretoriano In via Palestro al corteo si uniscono decine di studenti dell'istituto tecnico, mentre dalle finestre dei palazzi ottocenteschi affollate di persone piovono gli applausi.

Di qui in piazza Indipendenza. Il traffico è stato paralizzato e dagli autobus, i fattorini, i conducenti agitando il berretto salutano i manifestanti: dalle fermate, la gente che attende il mezzo pubblico si stacca per seguire per un centinaio di metri il corteo E' una adesione simbolica.

Di qui, fino alla fine della manifestazione mescolate ai giovani con i libri sottobraccio, nerreggiano le tute di alcuni operai dell'Enel, si intravedono le giacche macchiate di calce di un gruppetto di edili. E lungo tutto il percorso la simpatia, l'appoggio della folla che, specie nelle vie centrali, fa ala al corteo. In via Veneto, quattro o cinque camion della polizia bloccano la strada. Due studenti americani, giovanissimi, si uniscono ai loro colleghi romani a gridare « Yankees go home » e, storpiando l'ultima parola, « Johnson boia ».

Un gruppetto di fascisti, quegli stessi che la polizia aveva salvato nel piazzale della Minerva, tentano la loro sortita eroica. Cento braccia si abbattono sugli idioti che accennano una canzone che li identifica senza ombra di dubbio. Un'altra volta vengono salvati dalla polizia che riduce alla ragione il più scalmanato fra di essi Un applauso si leva dalla folla di studenti.

Il corteo riprende. La meta è palazzo Chigi. Lungo il percorso le stesse manifestazioni di solidarietà, gli stessi applausi, ancora applausi.

Davanti alla sede del governo uno schieramento sproporzionato di polizia si apre per lasciar entrare la delegazione eletta dall'assemblea studentesca. Dopo una ventina di minuti uno dei membri della delegazione, il compagno Marcello Lelli, segretario provinciale della FGCI, riferisce il colloquio con un funzionario della presidenza del consiglio e rinnova l'appello all'unità di tutte le forze democratiche per la lotta contro l'aggressione americana al Vietnam. La manifestazione è sciolta.

Ci si dà appuntamento per domani sera a Piazza Navona, per un'altra indimenticabile giornata di impegno civile a favore della pace e della libertà nel mondo.

Un'altra immagine dell'aula di Fisica durante la manifestazione di ieri mattina.

VEGLIA DELLA PACE DOMANI ALLE 19 APPUNTAMENTO A PIAZZA NAVONA

Carovane di auto dai quartieri e dai Castelli — Testimonianze di personalità che hanno visitato le zone bombardate nel Vietnam — Tutti alla grande manifestazione

Nell'aula di fisica dell'Università, ieri mattina, gli studenti e i docenti, manifestando contro il nuovo passo dell'« escalation » americana, hanno preso impegno a partecipare domani sera alla grande veglia che il Comitato romano per la pace e la libertà nel Vietnam ha indetto in piazza Navona.

Lo stesso impegno, in queste ore, viene rinnovato in decine e decine di assemblee, di manifestazioni, che si tengono nei quartieri, nelle borgate, nelle fabbriche, nei paesi della provincia. Già in alcuni quartieri si stanno organizzando carovane di auto, di pullman.

L'appuntamento è per tutti alle 19. Alla manifestazione parleranno uomini politici, uomini di cultura, e, fra gli altri, scrittori e giornalisti, che in questi ultimi mesi hanno avuto occasione di visitare il Vietnam del Nord, di costatare direttamente gli effetti dei criminali bombardamenti americani contro le città e i villaggi, del martoriato paese.

L'appello che il Comitato per la pace nel Vietnam ha lanciato sarà senz'altro raccolto da migliaia e migliaia di cittadini romani. « Tutta Roma — è detto fra l'altro nell'appello — si unisca contro il pericolo di una terza guerra mondiale e rivendichi, nell'interesse dell'Italia e della pace, la netta dissociazione del governo dalla criminale "escalation" americana nel Vietnam. Tutte le forze popolari impegnate nella lotta per la pace, i partiti politici, le organizzazioni democratiche, intervengano alla manifestazione di piazza Navona e cooperino per la sua piena riuscita. I lavoratori, i giovani, i cittadini democratici si prodighino perché l'intera popolazione romana sia presente a piazza Navona ».

Domani la giornata di protesta e di lotta lanciata dalla C.d.L.

Sciopero nei cantieri

L'astensione dal lavoro dalle 13 alle 13,30 — Comizi al Trullo, Tuscolano, Magliana, Prati Fiscali e alla Vasca Navale — Un appello agli autoferrotranvieri — Manifestazioni nei centri della provincia - La protesta di Genazzano - Corteo all'Alberone

Domani i lavoratori romani di ogni categoria daranno vita nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici alla giornata di mobilitazione e di lotta indetta dalla Camera del lavoro, in difesa della pace, contro il perdurare dell'aggressione americana al Vietnam. La segreteria della FILLEA CGIL provinciale, accogliendo l'appello della Camera del lavoro, ha proclamato nel corso della giornata di lotta di domani uno sciopero in tutti i cantieri della provincia. L'astensione dal lavoro avverrà dalle 13 alle 13,30. Durante lo sciopero, nei cantieri, avranno luogo assemblee e comizi Le principali manifestazioni degli edili sono previste alle 12,30 al Trullo in via Monte Cucco, al Tuscolano in via Lucio Papiro, alla Magliana in via Pescaglia, ai Prati Fiscali in via della Serpentara, alla Vasca Navale.

A sua volta, il sindacato autoferrotranvieri ha aderito alla giornata di mobilitazione e di lotta indetta dalla Camera del lavoro, rivolgendo un appello a tutta la categoria. I lavoratori del settore, spontaneamente, come alle Officine del Prenestino e della Magliana, hanno già manifestato nei giorni scorsi non appena la notizia dell'estendersi dell'aggressione americana nel Vietnam è stata resa nota Nell'appello il sindacato autoferrotranvieri invita i lavoratori a ribadire questa volontà e decisione organizzando per domani assemblee unitarie in ogni posto di lavoro e a non effettuare, nei turni di mattina, il lavoro straordinario in tutti i servizi interni.

Sempre domani la Camera del lavoro alle 18,30 ha convocato una riunione straordinaria dei membri delle Commissioni interne e dei Comitati direttivi delle sezioni di azienda.

La Camera del lavoro, intanto, ha diffuso in preparazione della « giornata » oltre 100 mila copie di un volantino che invita i lavoratori a manifestare la loro esigenza di pace Il volantino riproduce anche il testo dell'appello che migliaia e migliaia di lavoratori romani, a conclusione della manifestazione di piazza San Giovanni, lanciarono a tutti gli altri lavoratori romani

La Camera del lavoro di Civitavecchia ha fatto pervenire al presidente e al vicepresidente del Consiglio un ordine del giorno di condanna dell'escalation

Proseguе intanto la mobilitazione di tutte le forze democratiche e dei partiti che già si sono impegnati nella lotta per la pace e la libertà del Vietnam

Significative manifestazioni ed assemblee unitarie si sono svolte in numerosi centri della provincia. Ad Arsoli, Castel Madama, Cervara e Tivoli si sono svolti cortei e comizi nel corso dei quali hanno preso la parola esponenti di vari partiti ed organizzazioni In ogni località si è levata alta la protesta contro le aggressioni USA al popolo vietnamita.

Anche il Consiglio comunale di Genazzano ha approvato un ordine del giorno — votato da PCI, PSU e PSIUP — nel quale si fanno voti perché il governo disconosca le sue responsabilità dalla politica degli Stati Uniti Sempre a Genazzano sabato si è svolta una grande manifestazione unitaria. Hanno parlato Ricci e Pitocco per il PCI, Calabrini per il PSU e Lo Pane per il PSIUP.

Ad Anzio il gruppo comunista ha proposto in consiglio un ordine del giorno per condannare le aggressioni americane, ma il sindaco democristiano si è opposto nonostante che il PSU si fosse dichiarato favorevole all'iniziativa di pace. Per rispondere all'atteggiamento democristiano e per portare a conoscenza di tutta l'opinione pubblica la gravità della situazione si svolgerà nei prossimi giorni una manifestazione unitaria. Inoltre il PCI diffonderà un volantino contenente il testo dell'ordine del giorno.

Un corteo di protesta si è svolto anche nella zona Appia-Alberone, dove decine e decine di democratici hanno percorso le vie del quartiere distribuendo volantini e materiale di propaganda ed invitando i cittadini a partecipare alla grande veglia della pace di domani sera a piazza Navona.

Alla Provincia per il Vietnam

Annunciate due mozioni del PCI-PSIUP e del PSU

Ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Genzano - Comizio e corteo nel centro dei Castelli

E' stata annunciata ieri sera al Consiglio provinciale la presentazione di due mozioni sulla grave situazione venutasi a verificare nel Vietnam. Una sarà firmata dai consiglieri del PCI e del PSIUP; l'altra dai consiglieri del PSU. Quest'ultima ricalcherebbe nelle sue linee generali l'ordine del giorno votato dal Direttivo della federazione socialista romana.

Al termine della seduta, infine, il Consiglio provinciale ha approvato a maggioranza la relazione dell'assessore Serrecchia sul piano di intervento della Giunta nel settore dell'edilizia scolastica. A favore hanno votato i consiglieri del centro sinistra. Comunisti e i compagni socialisti unitari hanno votato contro

Un ordine del giorno sul Vietnam è stato votato anche dal Consiglio comunale di Genzano. « Il consiglio comunale di Genzano fa voti perchè il governo italiano condanni il nuovo gesto aggressivo degli americani, chiede la cessazione dei bombardamenti nel Vietnam del nord e l'inizio di trattative che portino alla cessazione della guerra e alla applicazione degli accordi di Ginevra ».

Sempre nella giornata di ieri a Genzano si è svolto un comizio del PCI e del PSIUP al termine del quale un corteo di protesta contro l'aggressione americana è sfilato per le vie cittadine.

La zona di Corso Francia ancora senz'acqua

Per la terza volta nel giro di qualche mese la zona di corso Francia è rimasta senza acqua ieri come le altre due volte una ruspa ha rotto una tubatura interrompendo il flusso idrico Verso le 13,30 durante i lavori di sterro si è spaccato un tubo da 350 millimetri. Una altissima colonna d'acqua della violenza di un geyser si è alzata dalla trincea di sterro proprio davanti all'albergo Cesare Augustus. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i tecnici dell'Acea, ma finora non è stato possibile riparare il guasto. Il traffico ha subito un ulteriore rallentamento.

il partito

IL COMITATO FEDERALE E' RINVIATO — La riunione del Comitato Federale e della C.F.C. è rinviata a venerdì 26 alle ore 20 nel Teatro della Federazione. Relatore Renzo Trivelli.

COMITATO DIRETTIVO — Si riunisce oggi alle ore 9 in Federazione.

ATTIVO FEMMINILE — E stato rinviato a data da destinarsi l'attivo femminile già convocato per le 16,30 di domani.

CONVOCAZIONI — Ferrovieri: Esquilino, ore 17,30, C.D. ri: Esquilino, ore 17,30, C.D.; con Bonglorno; Albano, ore 18,30 segreteria di zona; Ponte Mammolo, dibattito con Quattrucci.

Il Comitato regionale, già convocato per il 26 maggio, è stato rinviato alle 9,30 del 30 maggio prossimo presso la Direzione del Partito per discutere il seguente odg: situazione internazionale; lotte dei lavoratori e iniziativa del Partito.